

Prezzo di Associazione

Table with subscription rates: Udine e Stato: anno 1.20, semestrale .60, trimestrale .30, mensuale .15; Estero: anno 1.80, semestrale .90, trimestrale .45, mensuale .22.50. Includes note: 'Lo associato non diede al fulgendone l'Incorato. Una copia in tutto il Regno catalani 3 - Arretrato cont. 16.'

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga centesimi 50 - In terza pagina dopo la firma del Gerente centesimi 80 - Nella quarta pagina centesimi 10. Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo. Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. - I manoscritti non si restituiscono. - Lettere e pieghe non accettate al respingono.

Per le Associazioni e per le Inserzioni rivolgersi all'Ufficio del giornale, in Via dei Gorgi, o presso il signor Raimondo Zorzi Via S. Bartolomeo N. 14. Udine

I Pellegrini tedeschi al Vaticano

Leggiamo nella Voce della Verità: Giovedì scorso, festa dell'Ascensione, i pellegrini tedeschi in numero di 250 riuniti, alle 7 1/2 ant. nella Basilica Vaticana, ove l'Emo Card. Nina celebrò all'altare della Cattedra il S. Sacrificio, distribuendo loro l'Eucaristia Pane. Gli alunni del Collegio germanico-ungarico cantarono in questa circostanza dei sovversivi inno. Il solenne Te Deum pose termine alla funzione, dopo la quale i pellegrini andarono a prestare presso la tomba di Pio IX di santa memoria. Alle 10 recarono a visitare i giardini pontifici e le sale della Biblioteca Vaticana e verso le 11.12 portaronsi nella sala Ducale, ove erano già radunati i tedeschi residenti in Roma, e dove il S. Padre appariva poco dopo il mezzogiorno circondato dalla sua nobile Corte. Accompagnavano Sua Santità gli E.mi e R.mi signori Cardinali Di Pietro, Ferreri, Giannelli, Ledochowski, Fraszelin, Howard, Nias, Alimonda, Jacobini, Sangugini, Hassan, Mertal, Sbarretti, de Falloux, Pellegrini, Pecci e Herigonroether, molti vescovi e altri prelati, fra i quali notavamo gli Illustrissimi R.mi Monsignor Pallotti, Sostituto della Segreteria di Stato, di Montal; Editore della S. E. Rota per l'impero austro-ungarico, Jaenic, Rettore dell' I. e R. chiesa teutonica di S. Maria dell'Anima ed altri. Assisteva pure all'udienza S. A. E. la Principessa vedova di Thura e Taxis con i Principi suoi figli, e seguito. Dopo un inno stobodamente eseguito dagli alunni del prelodato collegio Germanico, S. A. S. il principe Carlo di Leowenstein, capo del pellegrinaggio, leggeva a piedi del trono un bell'indirizzo in latino, al quale il Santo Padre rispondeva pure in latino col seguente discorso: « Se accogliamo ognora con amore e con benevolenza tutti i figli della cattolica Chiesa che da ogni parte vengono a Noi, ugualmente riceviamo voi, dilettissimi figli, con grandissima soddisfazione, anzi con maggiore letizia dell'animo nostro. Imperchè qui vediamo e parliamo a cattolici dalle varie regioni della Germania qui convenuti, i quali da lungo tempo non poterono per le fiere tempeste scatonate contro la Chiesa godere i frutti, i benefici della pace. Ciò non pertanto non solo non vi perdeste di animo, ma bensì sostenendo asprissimi sacrifici e proci pur anco a soffrirne de' maggiori, vi adoperato di

riunire le forze per portare sollievo e rimedio agli offesi interessi religiosi della Germania, e con grande fermezza e costanza, non solo a parole ma coi fatti mostrate di volere essere congiunti ai vostri Vescovi e a questa Apostolica Sede, e di obbedire in tutto ai Nostri voleri. Ci ralleghiamo pertanto, o figli dilettissimi, nel vedervi qui, e vivamente vi congratuliamo col voi del viaggio che intraprendete a Roma per la santa causa della Religione. Egli è qui dove con speciale venerazione si onorano le sacre spoglie dei Principi degli Apostoli, e dove gli antichi monumenti attestano le pugne e le vittorie dei martiri e dei cristiani, che i più pellegrini accrescono le loro forze e rafforzano lo spirito colla speranza di simili vittorie. Ma per toccare di quelle cose che più vi riguardano, vi diciamo che grandemente Ci addolorano gli acerbissimi mali, che per anni furono rammentati, dai quali nella patria vostra sono oppressi i cattolici e in modo particolare i Pastori delle anime, e con grandissimo dolore dell'animo deploriamo eziandio la misera condizione della cattolica religione in Germania, dopo che la Chiesa, perduta la libertà per recenti leggi è stata sottoposta a straniera dominazione. Pertanto Noi, come non ha guari ricordate voi medesimi, appena assunti al sommo Pontificato, ponemmo ogni cura per migliorare siffatta condizione di cose, e tosto per restituire la pace apriamo trattative coll'Imperatore di Germania e con altri che con lui presiedono al regno della pubblica cosa. Eravamo a ciò mossi per ragione del nostro ufficio, come per l'amore di provvedere alla eterna salute di tutti i fedeli, o ben anco per la certa speranza che, rimossa la concordia colla cattolica Chiesa, grande giovamento ne avrebbe tratto tutto l'impero germanico. Ed affinché nessun dubbio nascesse sul nostro desiderio di trattare della pace, ci dimostriamo facili e indulgenti. Ciò non di meno pel nostro dovere apostolico e per salvare i sacrosanti diritti della fede, non possiamo sanzionare ciò che possa offendere la divina costituzione della Chiesa o quello che sembrasse contrario alla sua natura. Intorno a che la Chiesa cattolica, di cui Noi sostentiamo le parti, secondo i precetti e gli esempi di Gesù Cristo suo fondatore, insegna che si debba dare a Dio ciò che è di Dio ed a Cesare ciò che è di Cesare; e quindi, mentre apertamente dichiara che la pubblica potestà degli imperanti ha il pieno diritto di amministrare le cose umane e i

civili negozi riguardanti il pubblico bene, rivendica per sé la intera e libera potestà per quelle cose che concernono la eterna salute dell'anime, laddove in quelle cose che sono di diritto comune, desidera che si compungano le ragioni della sacra e della politica autorità con amica alleanza e reciproca concordia. D'onde appare con quanta temerità e con quanta ingiuria alla Chiesa parlino coloro i quali asseriscono che la Chiesa vuole invadere gli altri diritti ed arrogarsi qualche parte della potestà dei Principi. Certo è che per quanto Ci riguarda, Noi non desisteremo giammai ed anzi viepiù ci confermeremo nel proposito, che tolte le cause del dissidio, sia restituita la pace e l'unguento si stabilisca. Imploriamo dal clementissimo Iddio che solleciti questi desideratissimi tempi merced le nostre oranti e fervide preghiere, e nel frattanto tolga dalla Germania quella peste di uomini malvagi, che tentano di riempirla tutta quanta di sedizione, di terrore e di ruina. In tanta perturbazione di tempi e di cose, figli dilettissimi, non ci perdiamo d'animo: che di forte animo dobbiamo essere, ce lo impone la solenne festività dell'Ascensione del Signore che oggi celebriamo. Imperchè, come Gesù Cristo ricondò a libertà colla sua morte il genere umano caduto in schiavitù, e col suo sangue riportata la vittoria, conseguì la gloria del trionfo e del celeste regno; così quelli che si gloriano del nome cristiano, conseguiranno quella corona che si meritano col sopportare la persecuzione e col sostenere fatiche e sacrifici. Animati da questa fiducia e imitando l'esempio di Gesù Cristo, che andandò al cielo, alzò le mani, benedisse gli Apostoli, eleviamo le palme all'empireo, implorandovi fermezza di fede, forza e costanza nelle avversità, incremento di opere buone. Auspice adunque ed arra di questi doni, impartiamo amorosamente nel Signore la benedizione Apostolica a voi, diletti figli o alle vostre famiglie, non che ai Pastori, al Clero e al popolo delle vostre chiese. » Come Sua Santità ebbe posto termine al suo dire, gli alunni del Collegio cantarono un salmo latino; finito il quale, il Santo Padre fece il giro della vasta sala, degnandosi di rivolgere benevoli e confortanti parole a quei pellegrini, parecchi dei quali univano in questa occasione offerto pel Danaro di S. Pietro. Prima di abbandonare la sala, il Santo Padre fu salutato dagli entusiasti Hoch (evviva) di quella devota e affezionata moltitudine. siederar meglio morire, se il Signore me lo lasciasse la scelta. » Arrivato il martedì sera, tutti i prigionieri erano racchiusi nelle loro cellette. Il fracasso della grande città fratricida diventava sempre più formidabile; le batterie di gran calibro puntate sulle alture del Père Lachaise ad alcuni passi dalla Roquette vomitavano su tutti i quartieri una pioggia di ferro e di fuoco; gli obici fischavano, scoppiavano poscia in tutte le direzioni. « Guardate, bombardate Parigi, » disse al P. Ducoudray il suo giovane vicino, e con un salto s'arrampicò sul davanzale della finestra; il prete fece altrettanto, ma con gran circospezione, misurando i suoi movimenti, per rispetto al SS. Sacramento che portava celato sotto i suoi abiti sul cuore. Questo osservatorio superava d'un piede le alte murgie di circovallazione, e di là potevano gettare i loro sguardi sulla città desolata. Ma ben presto lasciando il formidabile e truce spettacolo che loro si parava innanzi, il religioso già rasserenato si pose a conversare piamente col seminarista e parlando gli molto della festa Ausilianum Christianorum che il domani si dovea celebrare, del divino ufficio che si aveva in parte recitato, e raccomandandogli soprattutto di tenersi pronto per ricevere la Comunione dopo l'apparecchio, alle 6 o mezzo del mattino. In questa memorabile giornata dei 24

FINALMENTE! La gran montagna ha agitato! Depretis è finalmente riuscito a far coagulare un insieme, che sin atto a rappresentare la parte di gabinetto. Ce ne ha voluto del tempo, oh se ce ne ha voluto! Il Ministero che sotto gli auspici di Agostino Depretis si presenta oggi all'Italia è il settimo che esce dalle file della Sinistra dopo che questa saltò al potere nel marzo del 1876, ed è così composto: Agostino Depretis, deputato, Presidenza e Interni. Mancini Pasquale Stanislaw, deputato, Esteri. Magliani Agostino, senatore, Finanze. Zanardelli Giuseppe, deputato, Grazia e Giustizia. Baccarini Alfredo, deputato, Lavori pubblici. Baccelli Guido, deputato, Istruzione pubblica. Barti Domenico, deputato, Agricoltura e commercio. Ferrero Emilio, generale e senatore, Guerra. Acton Ferdinando, contr'ammiraglio senatore, Marina. In sostanza è questo il ministero vecchio, meno Cairoli, Miceli, Villa. Il criterio di questa esclusione si troverebbe nella intenzione di eliminare i tre irredentisti dal gabinetto. Eliminato l'irredentismo, sarà più facile trovare credito, secondo l'idea di Depretis, presso le potenze nordiche. La combinazione però non può ottenere lo scopo, perchè lo Zanardelli è l'alter ego di Cairoli. Quanto al Mancini si dice sia meno adatto di Cairoli. Essendo amico intimo di Gambetta non potrà ispirare fiducia né a Bismarck né ad Haymerle. Questa combinazione sarà attaccata alla Camera, ed è probabile si abbia una nuova crisi prima di luglio. Crispi e Nicotera ferventi di non essere rappresentati nel ministero, non sembrano disposti ad appoggiarla. I loro organi pubblicano articoli violenti contro Depretis, Acton, e Ferrero e dichiarano che la esclusione del Mezzacapo, maggio, sin dallo spuntare del giorno, la Roquette, questa dinora ordinaria del delitto e della disperazione, compare, agli occhi della fede, come trasfigurata. Qui e là nelle cellette solitarie e silenziose, quante sante agapi! Prima il P. Olivaint portò la santa Eucaristia a Moas. Arcivescovo di Parigi, del quale niuno potrebbe descrivere la pia riconoscenza. Il sig. Dequerry curato della Maddalena, la ricevette dalle mani del P. de Bengy. In verità i servi di Dio non ha guari così felici di ricevere il dono celeste, non lo furono meno nel poter donarlo agli altri. Al momento d'apressarsi al sacrificio, sentiamo dalla bocca del Padre Ducoudray questa parola piena d'immortale speranza. « A due ore dopo mezzogiorno, siccome noi, finita la ricezione, eravamo sul punto di rientrare nella nostra cella (racconta il signor Abate Petit) il P. Ducoudray mi disse ancora: « Ho grande confidenza nella santa Vergine; oggi è la festa Ausilianum Christianorum; e poi, se siamo fucilati, soggianse, tengo per fermo che sarà per odio della nostra fede. Se ciò avverrà, speriamo che il purgatorio non durerà molto per noi. »

APPENDICE DEL « CITTADINO ITALIANO »

La Comune e gli ostaggi a Parigi

NEI GIORNI 24 E 26 MAGGIO 1871 (Versione libera dal francese) Per verità non era questione fra i prigionieri di discorsi oziosi e di civiltà dozzinali. I nostri predestinati alla morte avevano fretta più degli altri di compiere i loro doveri, prima di consumare il sacrificio della loro vita. Il loro zelo, compresso lungo tempo a Mazas, sprigionava la sua ultima fiamma alla Roquette, e fino all'ultimo, realizzando l'ideale della loro vocazione, erano tutti e tutti in Dio e tutto e tutti per la salute delle anime. Vedevansi esortare gli uni; consolare gli altri; edificare tutti. Tutti i laici, racchiusi in questo corridoio del primo piano, ricevevano l'assoluzione sacramentale, e tutti i preti la manna misteriosa della vittoria. Durante il giorno, racconta l'Abate Bayle, entrai nella cella del P. Olivaint, cosa che feci più volte essendo le nostre cellette precisamente di fronte l'una all'altra; egli aveva alcuni libri, mentre io

« non ne avea. Mi prestò una spiegazione degli Esercizi di S. Ignazio, volle di più che immediatamente cominciassi il mio ritiro spirituale. Ma voi ne rimanete privo, gli dissi. - Oh! No, rispose, non ne ho bisogno, io li so benissimo a memoria, ed ora li ripeto per la seconda volta. Mostrommi ancora una piccola immagine della Madonna, incisa ultimamente; frammezzo a teste di tigris che ne formavano la cornice, il celeste infante dormiva calmo e sereno sul seno di sua madre. « Osservate dunque, disse; questa immagine dipinge a meraviglia il nostro posto. » Il P. de Bengy manifestava ed ispirava la medesima calma a tutti coloro che l'avvicinavano. Abituato da molti anni a tutti i frastuoni delle battaglie, non era uoino da allarmarsi prima che l'ora suonasse, difficilmente l'imminenza del pericolo lo impensieriva, ed allora, in presenza d'una morte sì vicina, contentavasi di dire: « Altro volte credeva esser giunto, ne' miei ritiri spirituali, a quel grado d'indifferenza per la vita e per la morte, che ci raccomandava l'ignazio. Ma ho riconosciuto a Mazas che non ci era ancora; mi abbisognarono parecchi giorni di preghiera e di meditazioni per arrivarvi. Ora, grazie a Dio, spero di esservi giunto; Dio sia ringrazziato e benedetto! Non solo credo d'essere indifferente fra la vita e la morte, ma sembrami di de-

(Continua)

col quale non si potè accordarsi causa le sue domande pel bilancio della guerra, si separò dal Ministero per ciò che riguardava la questione della difesa nazionale.

La disapprovazione dei due gruppi di Sinistra dissidenti, precipui fattori delle ultime crisi ha fatto rinasce nella Destra le speranze di una nuova crisi per cui varie domande di interrogazioni sono già state presentate alla Presidenza della Camera, fra cui notiamo una del deputato Arbib al ministero della guerra sullo stato presente dell'esercito e sui provvedimenti indispensabili per compierne l'ordinamento normale. Però parlasi già di rinviare ogni interrogazione a dopo la riforma elettorale. Intanto Depretis spera di poter ammansare i gruppi Crispi e Nicotera facendoli entrare nel gabinetto colla istituzione dei nuovi ministeri delle Poste e Telegrafi e del Tesoro.

Dal fin qui detto però apparisce chiaro che ora come ora il ministero Depretis-Mancini non può certo passare per espressione del famoso accordo della Sinistra.

Quanto alla origine dei ministri abbiamo 3 piemontesi: Depretis, Berti e Ferrero — 3 napoletani: Mancini, Magliani ed Acton — 1 romano: Baccelli — 1 romagnolo: Baccarini ed un lombardo: Zanardelli. — Nessuno toscano, come del resto in tutti i precedenti ministeri di Sinistra; sebbene la Sinistra debba appunto ai toscani, se nel 1876 potette sbarcarsi alla croce del potere.

I nuovi ministri e il loro stato di servizio

Lo stato di servizio ministeriale di Agostino Depretis è questo: collo scioglimento dell'ultima crisi, otto volte ministro e quattro volte presidente del Ministero — Ministro dei lavori pubblici (dal 3 marzo 1862 al 8 dicembre 1862) — Ministro della marina (dal 20 giugno 1866 al 17 febbraio 1867) — Ministro di finanze (dal 17 febbraio 1867 al 4 aprile 1867) — Presidente del Consiglio, ministro di finanze (dal 25 marzo 1876 al 26 dicembre 1877) — Presidente del Consiglio, ministro degli esteri dal 27 dicembre 1877 al 7 marzo 1878) — Presidente del Consiglio, ministro degli esteri (dal dicembre 1878 al luglio 1879) — Ministro dell'interno (dal luglio 1879 al maggio 1881) — Presidente del Consiglio dal maggio 1881 al...

Ed ora diremo qualche cosa dello stato di servizio degli altri onorevoli che con lui si sobbarcano alla croce del potere.

L'on. P. S. Mancini vi si sobbarcava la prima volta il 3 marzo 1862 col Ministero Rattazzi, che riceveva l'eredità del ministero Ricasoli. Il Mancini vi assumeva il portafoglio dell'istruzione pubblica mentre quello dei lavori pubblici era affidato all'on. Depretis.

Fu sotto questo ministero di Sinistra che dovevano accendere i fatti di Sarnico e Aspromonte!

L'on. Mancini lo vediamo ricomparire al potere col gabinetto Depretis il 25 marzo 1876 ad assumervi il portafoglio di grazia e giustizia. E fu appunto in tale gabinetto che l'on. Zanardelli si assise per la prima volta nei Consigli della Corona come ministro dei lavori pubblici che lasciava poi il 14 novembre 1879.

Il Mancini cadeva l'11 marzo per le dimissioni date dal gabinetto Depretis per la elezione dei Cairoli a Presidente della Camera avvenuta l'11 marzo 1878.

Nella seguente combinazione ministeriale troviamo Zanardelli ministro dell'interno e rammentiamo il celebre: *Esprimere, non prevenire.*

L'on. Magliani nella modificazione ministeriale avvenuta il 26 dicembre 1877 assumeva il portafoglio delle finanze; e nel gabinetto Cairoli del 19 dicembre 1878 assumeva lo stesso portafoglio coll'interim del Tesoro. Come i lettori sanno egli faceva pure parte del ministero Cairoli caduto il 30 aprile del corrente anno.

Il contr'ammiraglio Acton fece parte il 15 gennaio 1870 come ministro della marina del gabinetto di Destra che, avendo a capo Giovanni Lanza, era salito al potere il 14 ottobre 1869.

L'on. Domenico Berti anch'esso fu la sua comparsa in un ministero di Destra all'istruzione pubblica coll'interim dell'a-

gricoltura, e lo conservò nel gabinetto Ricasoli che succedette nella Presidenza a Lamarmora il 20 giugno 1866.

In quanto all'on. Baccarini, egli fece parte del gabinetto Cairoli del 24 marzo 1878, e del gabinetto testè decaduto.

Come vedesi il più novizio è l'on. Baccelli, il quale però in pochi mesi di impero ha econvolto così il suo regno da mettere in grave imbarazzo colui che fosse stato chiamato a succedergli.

Ed ora aspettiamo le nuove Eccellenze alla prova del fuoco d'una votazione parlamentare!

Le domande di Mezzacapo

Sarà utile conoscere le condizioni che il Mezzacapo poneva per l'accettazione da parte sua del portafoglio della guerra. Egli domandava: dieci milioni d'aumento nel 1881, venti nel 1882, dieci nel 1883 sopra la spesa ordinaria del bilancio; il mantenimento dei carabinieri avrebbe dovuto passare a carico del bilancio degli interni. L'aumento totale sarebbe stato di sessanta milioni all'anno (!) e ciò senza aumentare l'effettivo né in tempo di pace, né in tempo di guerra, ma provvedendo alle necessità dell'ordinamento attuale, dovendosi completare l'organico della cavalleria di undicimila cavalli in tempo di pace, mentre ora è di soli quattromila, riformare i magazzini di vestiario, completare il materiale d'Artiglieria, fortificare le frontiere, aumentare lo stipendio degli ufficiali, migliorare il sistema delle pensioni, ed abbandonare quello dei congedi anticipati.

Magliani in voce concedeva cinque milioni nel 1881, e dieci negli anni successivi, abbandonando la questione degli stipendi e delle pensioni degli ufficiali. Essendo impossibile un accordo, si deliberò di conservare Ferrero.

Gambetta a Cahors

Seguito da un lungo codazzo di segretari e di reporter Leone Gambetta, presidente della Camera francese, si è recato a visitare i suoi buoni confratelli di Cahors.

Il viaggio di Gambetta forma naturalmente l'avvenimento del giorno in Francia. Il telegrafo fra Parigi e le città per cui è passato e dove si trova ora l'Italien, come lo chiama Rochefort, ha lavorato continuamente in questi giorni.

I reporter inondarono alla lettera le colonne dei giornali parigini in diapaci in uno stile trionfo e sunaceoso, come usavano una volta quando Napoleone andava a visitare le province del potente impero.

La parte più importante di questo viaggio, è il discorso tenuto da Gambetta in occasione della inaugurazione di un monumento inalzato a Cahors alle guardie mobili del 1870.

Di questo discorso la Stefani ha mandato ai giornali un brano di cui si parla, proprio all'indomani di Tunisi, della solita politica che non deve essere né di aggressione, né di avventura, né di conquista, del solito tristo impero e dell'esercito la solita prima cura della Francia, per mantenere la dignità, l'ordine, la pace la libertà, e il progresso. E chi più ne ha, più ne metta. Frasi ormai fatte e che cominciano a diventar noiose anche ai più sfegatati liberali.

LE ESPOSIZIONI MONDIALI

Scriva il *Diritto* che il principe di Bismarck, il quale, come è noto, ha l'interesse del ministero del commercio nell'impero germanico, si è rivolto ai governi richiedendo la loro attenzione sulla frequenza con la quale si succedono le Esposizioni mondiali, frequenza che non è fatta per condurre allo scopo diretto che quelle Esposizioni si proporgono il concetto del gran cancelliere sarebbe quello, che le diverse potenze abbiano a trovar modo di regolare d'accordo un periodo di tempo, nel quale le dette Esposizioni possano utilmente ripetersi.

A causa della crisi, continua il *Diritto*, il governo italiano non ha potuto prendere in esame il concetto del principe di Bismark, ma vi sarà consacrata tutta l'attenzione che esso merita. Questo però si può dire fin da ora, che l'Italia non ha alcuna premura od interesse di secondare il pro-

getto di una Esposizione mondiale. Al contrario, ha tutte le più serie ragioni per combatterlo.

« Vi sono cose ben più gravi alle quali attendere, e vi è modo ben più utile di impiegare il pubblico danaro. Quando si lesinano i milioni al Ministero della guerra, sarebbe opera assolutamente antipatriottica il promuovere spese la cui utilità, nell'interesse pubblico, è assai contestabile. »

PELLEGRINAGGIO SLAVO

L'Observatore Romano scrive:

I preparativi pel prossimo pellegrinaggio si fanno sempre maggiori ed i comitati si moltiplicano rapidamente. Dopo quelli di Praga e Zagabria, che hanno già pubblicato eloquentissimi inviti, un comitato centrale per tutta la Polonia austriaca si è costituito a Lemberg il 18 maggio. In una prima riunione, alla quale assistevano moltissime persone cospicue, i conti Casimiro Krasicki e Vladimiro Rusocki furono eletti presidenti, ai quali, insieme con una commissione di ventidue signori, appartenenti tutti alla prelatura od alla più alta nobiltà, fu dato l'incarico di preparare un indirizzo comune per le quattro diocesi galiziane. Questo indirizzo avendo ottenuto l'approvazione dell'arcivescovo di Lemberg e dei vescovi di Premysl, di Tarnow e di Cracovia, va coprendosi di firme, ed intanto il comitato centrale ha aperto trattative coll'amministrazione delle strade ferrate austriache per ottenere un ribasso sui biglietti.

Nello stesso giorno del 18 maggio gli slavi della Dalmazia hanno fatto un comitato a Zara, che ci manda un bellissimo manifesto ma troppo lungo per essere pubblicato. Notiamo soltanto che ogni parola di questo manifesto spirava amore verso Roma e riconoscenza pel nostro glorioso Pontefice Leone XIII. Auguriamoci ai bravi slavi di Zara che il nobile esempio trovi imitatori numerosi tanto nella Dalmazia quanto nelle limitrofe Bosnia ed Erzegovina.

Governo e Parlamento

Bilancio della guerra

Fallite le pratiche col generale Mezzacapo insorsero alcune difficoltà per l'accettazione del portafoglio della guerra da parte del generale Ferrero, il quale poneva per condizione un aumento immediato, per questo anno venturo, sul bilancio ordinario della guerra.

Tali difficoltà però sono state superate con la concessione fatta al generale Ferrero di 10 milioni sull'esercizio 1881 e di 20 milioni sull'esercizio 1882. Quest'aumento, non riguarda che le spese ordinarie.

Notizie diverse

Ieri i nuovi ministri prestarono giuramento nelle mani del Re. I ministri cessati si accomiatarono.

I nuovi ministri Berti e Mancini ricevettero già in consegna da Miceli e Cairoli i rispettivi ministeri.

L'onorevole Mancini spedì una circolare telegrafica ai rappresentanti d'Italia all'estero.

La Camera sarà convocata giovedì 21 giugno alle ore 2 pomeridiane. L'ordine del giorno dice:

Comunicazioni del Governo; Discussione del progetto di legge sulla riforma elettorale.

Ieri sera dalle ore 5 alle 7 si è tenuto un Consiglio di ministri. Più tardi, alle ore 9 il Consiglio si convocò nuovamente. Lo scopo principale di queste adunanze era di scegliere i segretari generali dei vari ministeri.

Il *Diritto* smentisce la notizia che l'on. Farini abbia presentato le proprie dimissioni da presidente della Camera.

Si dà come probabile la nomina dell'onorevole Mussi a relatore della legge per la riforma elettorale in sostituzione dello Zanardelli. Altri insistono ritenere probabile la nomina del Coppino.

Si assicura che si abbandonerà l'idea di fare una questione di gabinetto sullo scrutinio di lista, quando il ministero si accorgesse di non avere la maggioranza della Camera.

Domenica, giorno dello Statuto, saranno nominati vent'otto senatori. Fra questi vi sono gli onor. Ranco, Giacomelli, Bertolini, Mazza.

Parlasi del marchese Caracciolo di Bella come d'un probabile successore del generale Cialdini all'ambasciata di Parigi. Questa notizia merita di essere confermata.

L'onor. Baccelli ha inaugurato il Consiglio superiore della pubblica istruzione, enumerando le riforme che intende sottoporre agli studi del Consiglio stesso.

ITALIA

Genova — Lunedi la Corte di appello ha pronunziato la sua sentenza nell'importantissima causa vertente fra il municipio di Genova e il governo a proposito di alcuni gravi canoni che questo aveva addossato alla amministrazione civica. La causa fu vinta dal municipio in 1.^a istanza e il governo veniva dal tribunale condannato a pagare i suddetti canoni che ammontano alla cospicua somma di L. 300 mila all'anno, più gli arretrati in circa 7 milioni. Il governo ricorse in appello e la Corte gli dette ragione.

Il Consiglio di disciplina dei procuratori è chiamato a decidere sopra un importante e vitale principio inerente all'intero ceto legale italiano. Si tratta di stabilire se possa servire di equipollente il tirocinio prestato in una segreteria di tribunale fino al grado di vice-cancelliere, al diploma di procuratore ottenuto in una regia università.

Cagliari — La pesca del tonno in tutte le tonnare di Carloforte e della Sardegna, è quest'anno abbondantissima, e tale che da vari anni non si ricorda l'eguale. In molte tonnare si è dovuto lasciar libera una grande quantità di tonni, non potendo accudire al loro confezionamento.

Si calcola che quest'anno la pesca del tonno darà un provento non inferiore ai quattro milioni.

RUSSIA

Lo Czars assicura che l'imperatore si è riconciliato col granduca Costantino.

L'ispettore superiore delle tipografie è comparso personalmente negli uffici di redazione dei giornali ed invitò i giornalisti a non scrivere più nulla sulla famiglia imperiale. Essi si obbligarono per iscritto a farlo. È perciò che non fu annunciata la partita di caccia dei principi Alessio e Nicolò di Hachttemberg che ebbe luogo il giorno 25.

FRANCIA

La grande casa olandese Van Roon, la quale faceva un gran commercio di diamanti a Parigi e all'estero, ha soepso i pagamenti. Il passivo del fallimento supera i sei milioni.

Il signor Lesseps ha l'intenzione di illuminare il canale Suez con la luce elettrica in modo che il passaggio si possa effettuare tanto di giorno che di notte.

RUMENIA

La Camera dei deputati ha nominato una commissione per esaminare una pretesa invenzione per dirigeri i palloni.

SERBIA

Si conferma la voce che la proclamazione a Regno della Serbia avverrà la domenica delle Palme dell'anno prossimo in occasione della sessione della grande Skupcina.

AUSTRIA-UNGHERIA

Un dispaccio del Presidente del Consiglio dei Ministri a Vienna, conte Taaffe, al governatore di Praga annunzia che non avrà luogo nel cadente mese il progettato viaggio dell'arciduca Rodolfo e della sua sposa in Boemia. L'epoca di questo viaggio sarà indicata da ulteriore avviso.

DIARIO SAURO

Martedì 31 Maggio

Ss. Canciano e co. mm.

Cose di Casa e Varietà

Le feste pel primo centenario della Chiesa di S. Giorgio Maggiore raggiurarono oltre ogni dire splendore. La Chiesa tanto la mattina al Pontificale che alla sera fu affollatissima. Le comunioni numerosissime. L'affettuoso discorso pronunciato dal M. R. Parrico Missitini, dopo i vesperi solenni, fu ascoltato colla più religiosa attenzione. Ben disse l'egregio oratore che se gli antenati i quali costruirono il bel tempio avessero potuto trovarsi presenti alle feste centonarie avrebbero gioito in vedere come la fede e l'amore pel decoro del tempio santo che in loro orano si vivi durino ancora non meno vivi e fecondi nei cuori dei nepoti, malgrado gli sforzi multiformi dell'empietà che li vorrebbe distrutti.

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio del giornale.

Prezzi fatti in questo Comune degli articoli sottosegnati nella settimana dal 23 al 28 maggio 1881

Table with multiple columns: DENOMINAZIONE DEI GENERI, Prezzo all'ingrosso (with sub-columns for quantity), Prezzo medio in Città, Prezzo al minuto (with sub-columns for quantity). Includes various food items like Frumento, Riso, Carne, and Flour.

Notizie di Borsa

Table of financial news: Venezia 28 maggio (Rendita, Pezzi da venti), Milano 28 maggio (Rendita Italiana, Pezzi da 20 lire), Parigi 28 maggio (Rendita francesca, Ferrovia Lombarde), Vienna 28 maggio (Mobiliare, Lombarda, Banca Anglo-America).

Osservazioni Meteorologiche

Table of meteorological observations: Statione di Udine - R. Istituto Tecnico, 29 maggio 1881. Columns: ore 9 ant., ore 3 pom., ore 9 pom. Data: Barometro, Umidità, Stato del Cielo, etc.

Premiato Stabilimento Balneare di RONCEGNO (Trentino)

Acque Minerali arsenico ferruginose per cure interne ed esterne. Cura idroterapica. Bagni Russi. Sala elettroterapica. Dal 15 Maggio a tutto Settembre. FRATELLI DOTTORI WAIZ Proprietari.

MODO PRATICO PER ACQUISTARE IL GIUBILEO STRAORDINARIO indetto da S. S. LEONE XIII

È in vendita presso la Tipografia editrice del Patronato - Una copia centesimi 5, ventiquattro copie Lire 1.00

Nuovo deposito di cera lavorata

I sottoscritti farmacisti alla Fenice risorta dietro il Duomo, partecipano d'avor istituito un forte deposito cera, di la cui scelta qualità è tale ed i prezzi sono moderati così da non temere concorrenza...

AVVISO. Tutti i Moduli necessari per le Amministrazioni delle Fabbricerie eseguiti su ottima carta e con somma esattezza. È approntato anche il Bilancio preventivo con gli allegati. Udine, Tip del Patronato

AVVISO. Avvertiamo i sigg. consumatori che oltre il DEPOSITO BIRRA DELLA RINOMATA FABBRICA DI PUNTINGAM abbiamo assunto anche quello dell'ACQUA DI CILLI. FRATELLI DORTA

ACQUA MINERALE NATURALE VERNET. MEDAGLIA CONCORSO INTERNAZIONALE ALL'ESPOSIZIONE UNIV. 1878. APPROVAZIONE DELL'ACCADEMIA DI MEDICINA. Presso VALS, per JAUVAC (Ardèche)

NON PIÙ CALLI AI PIEDI. I CEROTTINI. preparati nella Farmacia Bianchi, Milano, estirpano radicalmente e senza dolore i calli guarendo completamente e per sempre da questo doloroso incomodo al contrario dei così detti Paracalli...